

### 2008 La prima vittoria

**MONZA** Sotto il diluvio di Monza vince il suo primo Gp partendo dalla pole position. All'età di 21 anni e 73 giorni diventa il più giovane vincitore di una gara in Formula 1. A fine anno il passaggio alla Red Bull.



### 2010 La consacrazione

**VITTORIE E CADUTE** 10 pole, 5 vittorie ma anche quattro ritiri. Il 2010 è l'anno della consacrazione nonostante errori e ritiri. Vince il mondiale all'ultimo Gp senza essere mai stato in testa alla classifica.



commento di Vettel, dopo lacrime da sul podio - È stata una stagione durissima, sia dal punto di vista fisico, sia da quello mentale. Alla mattina, quando mi sono svegliato, ho fatto finta che fosse una giornata qualunque, per allentare la tensione. Poi, dopo il via, ho dimenticato tutto e mi sono goduto una Red Bull-Renault eccezionale sotto tutti i punti di vista. Ultimo brivido al traguardo, quando via radio mi hanno detto di aspettare ad esultare. Volevano essere certi che Alonso rimanesse settimo, ma conquistare tre posizioni in un giro sarebbe stato impensabile, anche se in F1 tutto può accadere». Come due anni fa, quando fu lui a far accadere qualcosa di incredibile, vincendo per la prima volta a Monza, sotto l'acqua, con la Toro Rosso, la ex-Minardi anche se

### Il successo a Monza

Vinse sotto il diluvio «Mi allenavo sul bagnato sulla pista di Kerpen»

### La gioia mondiale

«È una giornata che non potrò mai dimenticare Stagione durissima»

con molti più soldi alle spalle, visto che anche questo team è di Matesicht. «Sin da bambino - disse Vettel - erano queste, per me, le condizioni ideali per correre, visto che mi allenavo nel kartodromo di Kerpen (lo stesso di Schumacher) dove piove 300 giorni all'anno». Schumi, quando vide il baby-Vettel all'opera, ne rimase impressionato. Eravamo nel 1995, ben prima del debutto su una monoposto, avvenuto nel 2003 dominando nel 2004 il campionato tedesco di F.BMW con 18 vittorie su 20 corse. Nel 2006 il debutto in F1 come collaudatore Bmw, a soli 19 anni e 53 giorni, risultando subito velocissimo. Il primo Gran premio negli Stati Uniti, nel 2007, lo porta definitivamente nel circus. Figlio d'arte (il papà correva anche se non in F1), ama la pasta e la Vespa. E le Ferrari... ❖



Adrian Newey è nato a Stratford-upon-Avon, città natale di Shakespeare, 52 anni fa

## Newey-Shakespeare Quel gentiluomo che crea capolavori

L'ingegnere inglese concittadino del drammaturgo dietro allo strapotere della monoposto austriaca. Storia di un genio che disegna a mano e ha vinto mondiali con tre scuderie

### Il ritratto/2

LO.BA.  
sport@unita.it

Qualcuno parla già di tranello. Ovvero la Red Bull avrebbe chiamato prima al box Webber, nel tentativo di condizionare le decisioni del muretto Ferrari. Lasciamo stare la fantascienza, visto che il povero australiano aveva le gomme posteriori a pezzi. E diamo invece atto al team che ha portato al titolo Vettel di aver agito come in tutta la stagione. Ovvero, follemente, senza nessun ordine di squadra, sottolineando a gran voce di «poter essere accusati di tutto ma non di aver addomesticato l'ordine d'arrivo». Insomma, tutte le malelin-

gue che hanno pronosticato strane strategie con Vettel che doveva favorire, nel caso, Webber, sono rimaste aria fritta. «A due giri dal termine del Gp non riuscivo più a respirare - ha confessato Chris Horner - Sono abituato alle emozioni, ma quelle che ho provato oggi sono enormi». Tra feste, brindisi, tuffi in piscina degli uomini Red Bull-Renault, impassibile come sempre il vero artefice del dominio di quest'anno a livello tecnico, 10 vittorie e 15 pole position su 19 gare. Parliamo di Adrian Newey, un inglese che più inglese non si può. E già celebre da almeno 20 anni nel mondo delle corse. Nato a Stratford-upon-avon, città di William Shakespeare, il 26 dicembre 1958, sin da bambino fece capire che quello che gli interessava di più erano la meccanica e il disegno al classico tavolo di una volta, che an-

cora usa, lasciando ai colleghi il computer. Figlio di un veterinario, è sempre stato appassionato di automobili. E di barche a vela. A tal punto da avere una collezione di auto d'epoca, per non parlare della Red Bull di F1 regalatagli la scorsa estate dal team, in omaggio al suo grande valore. Che guida quando può sui circuiti britannici, cosa che fa abitualmente, tanto che tre mesi fa ebbe anche un incidente in una gara turismo. «Ricordo che quando ero ragazzo, ai tempi della scuola, passavo le ore a disegnare modelli di monoposto sui banchi durante le lezioni», confessa Newey.

La passione si tramuta in studi di aeronautica ed astronautica, conseguendo la laurea presso l'Università di Southampton. Poi le corse. Dall'ingresso nella squadra Fittipaldi nel 1980, alla Red Bull di oggi. Passando per March-Leyton House (ci correva Capelli 20 anni fa), Williams, per la quale ha progettato le F.1 iridate con Mansell nel '92, Prost nel '93, Hill nel '96, e Jacques Villeneuve nel '97. Poi la McLaren-Mercedes e altri 2 titoli con Hakkinen nel '98 e '99. Senza dimenticare la vittoria ottenuta da una sua monoposto alla 500 Miglia di Indianapolis, nel 1984. Ora sono loro, gli uomini della Red Bull, quelli da battere. Grazie a un genio che ama la vita tranquilla, ma che non vivrebbe senza le corse. ❖